

Lead, focus, struttura

Incipit

- Attacco, cappello
- Lead (*am.*)
- Opening sentence (*ingl.*)

Che cos'è?

- Guida alla lettura dell'articolo: chiave di interpretazione della notizia
- Biglietto da visita del giornalista

- Non dovrebbe mai superare le 40 parole

Cfr. Papuzzi, *Professione giornalista*, Donzelli, 2010: 182-3.

Alle origini delle cinque W

Cicerone, *De inventione*

Condizioni necessarie alla compiutezza dell'esposizione:

- Persona: quis? (chi) > Who
- Factum: quid? (che cosa) > What
- Causa: cur? (perché) > Why
- Locus: ubi? (dove) > When
- Tempus: quando? (quando) > Where
- Modus: quemadmodum? (in che modo)
- Facultas: quibus adminiculis? (con quali mezzi o aiuti)

Com'è cambiato il lead?

- Negli anni cinquanta si voleva che la notizia (5 W) stesse tutta nelle prime righe (*summary lead*; *standard lead*).
- Poi «il Giorno» introdusse un nuovo tipo di lead, che portava in primo piano un particolare dell'avvenimento per accendere la curiosità del lettore.
- La scelta del tipo di lead non è affidata al caso o alla creatività del giornalista ma dipende dal genere di articolo, dal giornale, dal contesto.
- Il lead non si improvvisa ma richiede lavoro.

Varietà di lead

- a) Enunciazione del fatto o di un particolare (modalità tipica della scrittura oggettiva).
- b) Descrizione di una situazione, scena concreta: porta il lettore dentro il fatto (modalità tipica della scrittura soggettiva).
- c) Dichiarazione: entra direttamente nella notizia.
- d) Questione, domanda posta dal giornalista al lettore (*percontatio*): l'avvenimento passa in secondo piano, la vera notizia diventa la questione prospettata nel lead.

Montanelli, inviato a Budapest del «Corriere della Sera», 1956

T. Così ho visto la battaglia di Budapest

Questa è la storia della battaglia di Budapest e il lettore mi perdoni se la riferiamo con tanto ritardo. Mentre la combattevano, i russi ci tolsero il mezzo di raccontarla; e, in fondo, non ci resta che ringraziarli per averci tolto solo questo. È una storia parziale, naturalmente, come del resto lo sono tutte le storie. Non abbiamo che due occhi e siamo stati costretti a servircene con parsimonia, usandone uno per osservare ciò che succedeva a Budapest e l'altro per sorvegliare che non succedesse altrettanto a noi. Tenete a mente che nessuno ha visto tutto. Vi dico solo quello che ho visto io. E vi chiedo preventivamente scusa se vi parrà troppo poco.

«Scrivo da un paese che non esiste più: spazzato in pochi istanti da una gigantesca valanga d'acqua, massi e terra piombata dalla diga del Vajont. Circa tremila persone vengono date per morte o per disperse senza speranza; sino a questa sera erano stati recuperati cinquecentotrenta cadaveri. I feriti ricoverati a Belluno, ad Auronzo e a Piave sono quasi duecento» (Giampaolo Pansa, 10 ottobre 1963).

«Da questa notte è la valle dei bambini morti. In ogni paese che abbiamo attraversato ci sono padri e madri che maledicono di essere vivi. Davanti a ogni maceria che abbiamo calpestato c'erano loro che urlavano, piangevano, che rovinavano a terra e imprecavano in ginocchio con gli occhi rivolti al cielo» (Attilio Bolzoni, terremoto in Abruzzo, primavera 2009, «la Repubblica»).

Particolare

Le gambe del soldato David Meyers, 31 anni, sono rimaste su una strada di Bagdad nel marzo del 2008, quando un ordigno ha fatto saltare il blindato su cui viaggiava. Oggi dai pantaloncini corti spuntano due protesi scure, infilate in scarpe da ginnastica bianche. «Ho dovuto imparare tutto daccapo» dice Meyers («la Repubblica», R2, 26.5.2009, cit. in Papuzzi 2010, p. 185).

Situazione

Oriana Fallaci, Guerra del Golfo, 1991, reportage da Riad per il «Corriere della Sera»

T. A 8000 metri sulle ali della guerra

«On the spot, ci siamo», mi dice il tenente colonnello Jeff Knight quando il KC135 entra nell'area stabilita: un punto la cui latitudine e longitudine devono restare ovviamente segrete. Si può sapere soltanto che siamo a 8000 metri d'altezza nel cielo dell'Arabia Saudita, e che ci troviamo molto vicini alla frontiera con il Kuwait: tratto nel quale i KC135 della 103esima Air Refueling Wing si spingono di rado perché, sebbene la loro venga considerata una missione di combattimento, i KC135 non sono aerei da combattimento. Sono stratotanker, Boeing che in volo riforniscono di carburante gli aerei da combattimento.

Oriana Fallaci, Ultimo réportage da Saigon, “L’ Europeo”, 6, 1968; in Cardinale 2011: 36-7

È incominciato alle tre del mattino, in pieno coprifuoco, quando ci hanno svegliato quei colpi: l’ambasciata americana è nel viale Thong Nhut, vicinissima alla zona degli alberghi. All’improvviso si sono uditi quei tre colpi, ma forti, quasi le esplosioni di tre bombe, e le finestre si sono accese, qualcuno si è messo a gridare «Gli aerei, gli aerei». Siamo corsi fuori e da una camionetta è uscito un urlo «The Embassy, the embassy».[...]

Domani lasciamo il Vietnam. Ci sembra quasi un assurdo rientrare in un mondo dove si piange per un morto solo e non si sente sparare i cannoni. In un certo senso, ci sembra di fuggire, di disertare. Proviamo come una colpa, un rimpianto. Comprendiamo coloro che sono qui da mesi, da anni, a rischiare la pelle: c’è qualcosa di magico in questo Paese, in questa città. Forse la stessa tragedia: lo spettacolo della morte ti fa sentire così vivo quando sei vivo. Dinanzi alla morte, ogni momento, ogni oggetto, ogni gesto diventano preziosi. E il cibo è più buono, l’amicizia più allegra.

In apertura dell' articolo di Fallaci: ellissi cataforica del tema

Alle radici di tale procedura stanno le tecniche narrative della *suspense*. Prevedibile il loro impatto su un modo di presentare le notizie che insegue con accanimento modelli narrativi sempre più lontani dall'anonimato dei dispacci di agenzia e dal compromesso burocratismo della 'scrittura di regime' (Mortara Garavelli, *Strutture testuali e retoriche*, 1993:384).

Altro esempio:

Lui che fa il professore s'è ritrovato nella parte dell'alunno. Naturalmente un alunno speciale, sempre attento e preparato: esposizioni chiare e convincenti. La manovra economica sarà equa, i poveri pagheranno assai meno dei ricchi, ecco le misure a sostegno dell'occupazione [...]. L'esame a Giuliano Amato s'è concluso a tarda ora nel gruppo parlamentare socialista a Montecitorio. («la Repubblica», 24.9.1993)

Dichiarazione

T.: E il cavaliere arruolò tutti i duri (per durare)

«Questo governo durerà anni e anni». Parole di Umberto Bossi. Ma non di ieri, quando il leader leghista, rimosso «il camion di carta igienica tricolore» che diceva di aver ordinato, ha giurato fedeltà alla Repubblica. La solenne promessa la fece un attimo prima d'aprire la guerra all'altro governo del Polo, nel '94. Se vuole, la sinistra bastonatissima, può attaccarsi alla speranza di un replay.

Se si illude, però, sta fresca. Quello che è appena nato ha infatti tutta l'aria di essere un governo che può durare. Fateci caso: salvo eccezioni, è una squadra di duri [...]. Quel che è sicuro è che un governo così non può galleggiare. O fila nel vento o affonda. Certo, rispetto all'altra volta, non c'è più quel Cesare Previti che veniva coccolato dal Cavaliere come «il nostro stratega» e mostrava i bicipiti manco fosse «Grenetto er Monticiano». [...] Di muscolari, però, il Cavaliere ha fatto il pieno. Ed ecco Gianfranco Fini, che spiega ai giovani di AN che devono «fare provocazioni intelligenti e non parlare da moderati perché così fanno ridere» («Quel ruolo lasciatelo a me») ma quando è il momento, come gli capitò nel '99 dà rasoiate tremende: «AN è diventata un carrierificio e la sua anima l'ha strappata il rampantismo diffuso». (Gian Antonio Stella, «Corriere della Sera», 12.6.2001, p. 12)

Interrogazione (percontatio)

Che ne sarà di Al Qaeda dopo la morte di Bin Laden? L'organizzazione che, contando sugli ingenti mezzi e contatti del suo fondatore, ha segnato un passaggio epocale [...] (Renzo Guolo, «la Repubblica», 3.5.2011).

Lead di una cronaca brillante

Ultime da Pompei

di Marco Cicala

Pompei. Metti un sabato di fine autunno. Dopo Cristo. Arrivi agli scavi di Pompei che magari non rivedevi dalla gita scolastica e già t'hanno scavato via 71 euro. Undici il biglietto d'ingresso e vabbè; sessanta di taxi dall'aeroporto di Napoli. Venti minuti scarsi di tragitto. *Ma come*, chiedi all'autista, *il tassametro segna 29*. Lui ti dettaglia tutta una serie di esoteriche maggiorazioni. Non solo, dice che devi ritenerti fortunato. Perché nel giro c'è chi spinge sul pedale tariffario, sino a ottanta, novanta pezzi. Con gli stranieri. Scendi senza chiedere lumi aggiuntivi e quasi contento che, per una sorta di stravolto patriottismo, ti sia stato praticato lo sconto. («Il Venerdì di Repubblica», 17.12.2010, cit. in Serrianni, *Leggere, scrivere, argomentare*, Laterza 2013)

Lead di una cronaca di costume

I dopati della domenica

di Michele Serra

Il padre del povero Schwazer non riesce a darsi pace, «stava male e non ho saputo parlargli, non sono stato un buon genitore». Se la cosa può consolarlo, sappia che milioni di padri (e di madri, di fratelli, di sorelle, di figli, di innamorati) non trovano le parole per arginare la marcia trionfale delle dipendenze (dai farmaci, dagli stupefacenti, dagli eccitanti, dal gioco d'azzardo, dal computer, dal cibo, dall'alcol, da tutto) che sono la piaga più devastante della nostra epoca. («la Repubblica», 8.8.2012, cit. in Serianni, *Leggere, scrivere, argomentare*, Laterza 2013)

Lead di un articolo di musica

Fabrizio De André: plurilinguismo come testamento artistico

di Andrea Felici

Passa per le vie del dialetto e del mistilinguismo l'ultima produzione di Fabrizio De André (Genova 1940-Milano 1999), uno tra i più importanti interpreti della canzone italiana d'autore. Tappe fondamentali di questo viaggio nelle lingue sono gli album *Creuza de mä*, *Le nuvole* e *Anime salve*, da considerare suoi testamenti artistici. («Cartabianca. Rivista di lingua e cultura italiana», 2.11.2011, cit. in Serianni, *Leggere, scrivere, argomentare*).

Focus

- Il focus è il nesso che unisce il chi, il cosa, il dove, il quando, il perché e il come, in modo che formino una notizia.
- È un contenuto o un aspetto della notizia su cui viene costruito l'intero articolo (protagonisti, dati, caratteristiche dell'evento).
- La sua identificazione dipende dalla interpretazione dell'avvenimento.
- Spesso è condensato nel lead.

Struttura

- Disposizione delle varie parti della notizia all'interno dell'articolo.
- Dipende dal focus: la disposizione dei materiali è in funzione di ciò che si vuole privilegiare.
- Solo la disposizione degli elementi dà il significato della notizia, che non è il fatto ma un resoconto sul fatto, che approfondisce, scava e mette in relazione il fatto con altri fatti.

Elementi della struttura

Montaggio dei seguenti elementi:

- Esposizione di uno o più fatti, corredata da dati di attualità
- Dichiarazioni e testimonianze, virgolettate o no, eventualmente spezzate e distribuite
- Descrizioni, narrazioni e ricostruzioni del giornalista
- Opinioni e commenti

RE, 28 ottobre 2013

Prima pagina

O. Il giovane aveva 21 anni

T. Tragedia a Roma

Ragazzo gay si uccide

«Sono stanco della omofobia»

p. 20: T. Studente gay si uccide, il biglietto shock

“Omofobi, fate i conti con la coscienza”

Roma – Un altro suicidio shock. Per la terza volta in un anno, a Roma, un giovane gay ha scelto la morte come unica alternativa al disagio di una vita da omosessuale non accettata. «Sono gay, non sto bene in questa società. L'Italia è un Paese libero ma esiste l'omofobia e chi ha questi atteggiamenti deve fare i conti con la propria coscienza». (Federica Angeli)

Struttura Re, Prima pagina

Focus: essere un giovane gay in Italia

Ricostruzione: Chi era

Narrazione e descrizione:

Dove è accaduto

Quando

Perché lì e perché lo ha fatto

Testimonianze: Titolare del ristorante “Pantanella” (22 righe di DD)

Dichiarazioni: Fabrizio Marrasso, portavoce del Gay Center (15 righe DD); Cuperlo (6 righe DD); Maria Cecilia Guerra (13 righe DD)

Conclusione del giornalista: attesa della legge contro l'omofobia e annuncio della manifestazione in Gay Street.

- p. 21

La storia

O. Il padre: all'università zoppicava un po', pensavo a un periodo passeggero dovuto all'età

T. "Non sapevamo, se ce l'avesse detto
Per noi non sarebbe cambiato niente"

St. Lo strazio dei genitori. La sorella: qualcuno dovrà pagare

Roma – «A casa non si era mai confidato con noi, parlava solo con la sorella, lei sicuramente sapeva che era omosessuale. Se ce lo avesse detto a me e alla madre non sarebbe cambiato nulla». I genitori del ragazzo suicida parlano con un filo di voce. (Emilio Orlando)

Struttura RE, p. 21, La storia

Focus: una famiglia distrutta, rapporto genitori-figli

Descrizione: i genitori di Simone; Non sapevano e cercano una spiegazione (perché).

Loro dichiarazioni; la sorella, presa diretta sulle sue parole di accusa

Narrazione e ricostruzione: dove viveva Simone con la famiglia

Testimone: un vicino di casa che ha visto arrivare la volante e ha accompagnato gli agenti dai familiari (20 righe di DD)

Quando: all'una di notte

Testimoni: altri giovani al bar del quartiere: il Pasha Caffè (10 righe di DD+20 righe DD).

Conclusione del giornalista: 6 righe

Stampa, 28.10.2013

Prima pagina

O. Il ragazzo aveva 21 anni

T. Giovane gay

Suicida a Roma

“La mia accusa all’omofobia”

Uno studente gay di 21 anni si è tolto la vita a Roma. Prima un messaggio di accusa verso un Paese «dove esiste l’omofobia», poi il volo dall’undicesimo piano.

p. 10

T. “Italia Omofoba”, e si getta nel vuoto

St. Il biglietto d’addio dello studente 21enne: chi è intollerante faccia i conti con la propria coscienza

Un pensiero per i genitori: «Vi chiedo scusa ma non ce la faccio più, sono stanco». Un altro per chi gli ha divorato l’anima: «L’Italia è un paese libero, ma esiste l’omofobia e chi ha questi atteggiamenti deve fare i conti con la propria coscienza». (Grazia Longo)

Struttura p. 10

Focus: Il biglietto (7 righe)

Narrazione:

chi

Quando

Dove

Ricostruzione e valutazione del giornalista: chi era, come viveva (verbi all'imperfetto); «chissà quante volte...e chissà quando...»; (cosa ha fatto Simone sabato notte), chi ha scoperto il corpo, la doppia scoperta dei genitori

Dichiarazione del parroco Giovanni Canone (capo italiano degli Oblati) (6 righe DD)

Mobilitazione della comunità per mercoledì

Messa in relazione con altri casi: “Ricordate?” > enunciazione del giornalista

Valutazione finale: 3 righe

p. 10

T. La sorella in lacrime

Davanti a una rosa blu:

“Non si sentiva accettato”

St. Choc nel palazzo: “Abbiamo sentito un tonfo”

Il Reportage - Antonio Pitoni

Resta una rosa blu, dove la morte s'è presa la vita di Simone. «L'abbiamo trovata qui stamattina (ieri), nel punto esatto in cui il suo corpo è stato trovato», raccontano i condomini dell'ex Pastificio Pantanella.

p. 10, **Struttura del Reportage**

Focus: la scena del suicidio

Particolare della rosa blu e commento in DD dei condomini (4 righe)

Testimonianza di un'altra inquilina (8 r.DD)

Testimonianza di un terzo inquilino (Roberto Balducci, uno dei primi a dare l'allarme) (15 righe DD)

Perché?: la domanda degli abitanti

Altra citazione di Balducci (8 righe+8 righe)

Altra testimonianza di condomini (6 righe)

Ricostruzione della storia dell'edificio: 51 righe

Valutazione finale: perché la scelta di quell'edificio, resterà forse sempre un mistero.

p. 11

T. “Nessun matrimonio, molti funerali”

La comunità gay scende in piazza

St. Mercoledì manifestazione nella Capitale: “Basta con l’odio, la politica agisca”

Il caso – Maria Corbi

Nessun matrimonio e molti funerali. Un titolo drammatico per quello che sta avvenendo in Italia, a Roma dove ieri un altro ragazzo ha perso la battaglia contro l’omofobia e si è tolto la vita. È Vladimir Luxuria, ex parlamentare, punto di riferimento del mondo gay, a parafrasare il film con Hugh Grant per raccontare il dramma di chi si sente escluso, senza il diritto di dire sì all’amore ma con quello di dire no alla vita: «.....»

p. 11. Struttura - Il caso

Focus: omofobia

Dichiarazione in DI di Luxuria, poi ripresa in DD (10 righe)

Valutazione del giornalista

Annuncio della prossima manifestazione gay

Citazione del biglietto

Altre dichiarazioni di: Fabrizio Marrasso (4 righe+3); Franco Grillini (presidente Gaynet) (13 righe); Maria Cecilia Guerra (7 righe, spezzate); Ignazio Marino, via twitter (2 righe); Alessandra Cattoi, assessore alla Scuola di Roma (5 righe); Alessandro Zan, deputato Sel ed esponente del movimento Gay (brevissime citazioni spezzate); Sveva Belviso, capogruppo Pdl di Roma Capitale (6 righe).

Conclusione: citazione del biglietto di Simone contro l'omofobia in Italia.

CdS, 28.10.2013

Prima pagina

T. Gay suicida a 21 anni

«Temo l'omofobia»

p. 19

O. La tragedia L'ultima lettera non sto bene in questa società

T. «Ho paura dell'omofobia»

Suicida a Roma a 21 anni

St Terzo caso del 2013, mercoledì manifestazione in gay street

Roma – Dei fiori sparsi dove è caduto Simone, dove sabato notte la madre è rimasta quattro ore a piangere e a gridare accanto al figlio morto. Sopra di lei, affacciati alle finestre dell'ex grattacielo della «Pantanella», a Porta Maggiore – uno dei simboli della capitale, trasformato in residenza esclusiva dopo anni di abbandono e occupazioni – piangevano anche gli inquilini dell'immenso complesso celeste accanto alla tangenziale est.

CdS struttura

Focus: suicidi tra i gay

Scena: i fiori sul selciato, la madre rimasta quattro ore lì a piangere, sopra di lei gli inquilini che si affacciano dall'ex edificio Pantanella.

Ricostruzione del giornalista: chi era Simone; citazione del biglietto (non del tutto fedele: «dovrà fare i conti..»)

Valutazione del giornalista

Breve testimonianza di chi lo conosceva

Descrizione della sorella e dei genitori

L'azione della polizia; messa in relazione con altri due suicidi e un tentato suicidio a Roma nell'ultimo anno

Annuncio della mobilitazione gay

Dichiarazioni: Vladimir Luxuria (8-9 righe); Maria Cecilia Guerra (1 riga+ 8); Gay Center (2 righe)

Dati sulla percentuale di gay tra i suicidi

Dichiarazione conclusiva di Marino (5 righe)

Come organizzare gli elementi

- A) successione logica dei fatti (fabula e intreccio)
 - Ordine cronologico
 - Rapporti di causa-effetto (spesso dagli effetti alle cause)
 - Rapporti di azione-reazione
- B) disposizione per ordine di importanza > piramide rovesciata: nella prima parte i fatti più rilevanti, nella seconda fatti marginali e considerazioni finali
- C) riepilogo: richiama al lettore antefatti e precedenti (*continuing news, developing news*)
- D) conclusione (opzionale): ritorno al lead, riflessioni, valutazioni

Scheda di analisi di lead, focus, struttura

Segmentazione	Individuazione delle diverse unità di notizia e della loro gerarchia
Lead	Fatto o particolare del fatto Scena (situazione) Dichiarazione Interrogativo
Focus	Qual è il tema dell'articolo? Coincide con il lead?
narrazione	Che cosa è accaduto Chi Dove, quando Perché Come
Ricostruzione del giornalista	Elementi di sfondo, ipotesi sullo svolgimento di un avvenimento, rievocazioni, collegamenti
Dichiarazioni e testimonianze	Lunghezza, indicatori di DD o no? Spezzettamento del DD?
Opinioni e commenti	Valutazioni del fatto, messa in relazione con altri fatti, apertura ad altre azioni